

Funzione in un contesto di lavoro:

Il tecnico di neurofisiopatologia è un operatore sanitario a cui competono le attribuzioni previste dal DM 15/03/1995 Ministero della Sanità n.183 e dalla legge 251/2000 e successive modificazioni ed integrazioni. Sono da circa 19 anni TNFP presso l'ospedale di Circolo di Varese. Svolgo la mia attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso applicando direttamente metodiche diagnostiche con l'utilizzo di macchinari specifici e con tecniche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici con diretto intervento sul paziente. Il mio lavoro consiste nella predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione e nel gestire compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche (a titolo di esempio elettroencefalografia, elettroencefalografia, la poligrafia, i potenziali evocati, etc..) Mi occupo anche di accertamenti dell'attività elettroencefalica ai fini clinici e diagnostici.

Motivazioni personali per la candidatura alla funzione

Sono ambiziosa e mi piace fare le cose nel migliore dei modi coniugando il bene dell'azienda con il bene del paziente. La mia esperienza pluriennale nel settore di specie mi mette a contatto quotidiano con le difficoltà operative che spesso non consentono di svolgere in modo ottimale ed efficiente il mio lavoro. Grazie agli anni trascorsi in azienda posso quindi capire dove intervenire per ottimizzare i processi. Tre sono le leve che mi piacerebbe avere a disposizione per migliorare l'efficienza del processo: 1) personale; 2) tecnologie 3) budget a disposizione. Il miglioramento organizzativo della struttura dipende sempre dalla gestione ottimale di queste tre leve. Quindi un processo organico organizzativo deve necessariamente partire da quanto posso spendere, dal personale a disposizione e di conseguenza dalla tecnologia che intendo usare. Agiamo per gradi: se ho anche un budget elevato a disposizione ma non riesco ad attivare le chiavi motivazionali (attraverso adeguata formazione del personale) e non dispongo delle competenze necessarie per servirmi della migliore tecnologia a disposizione il risultato che ottengo non sarà sicuramente ottimale. Io ritengo di aver maturato sufficiente esperienza nel mio settore per dare un contributo fattivo. L'interesse del paziente riguarda principalmente due aspetti: 1) celerità nel fissare appuntamenti; 2) qualità della prestazione e quasi immediatezza nel referto diagnostico;

Un caso di specie:

Il lavoro che svolgo oggi può essere sempre più digitalizzato consentendo risparmi di tempo e miglioramento della qualità di risposta al paziente. Lo stesso paziente può necessitare di diversi esami necessari per formulare una diagnosi attendibile. Si potrebbe quindi partire da una piattaforma comune informatica che gestisca on line gli esami in modo che qualunque medico che abbia necessità di consultare i referti lo possa fare senza difficoltà e senza perdite di tempo. Ad oggi già buona parte degli esami strumentali/laboratori sono disponibili on line, ma non tutti. Bisognerebbe quindi che tutto sia a disposizione su un unico server in modo che il personale sanitario possa accedervi (comunque sempre rispettando il diritto di privacy del paziente). Già al momento della prenotazione di più esami complementari per

formulare una diagnosi sarebbe opportuno creare un sistema integrato che preveda di fissare tutti gli appuntamenti nello stesso giorno in modo da non creare dispendio di tempo ed organizzare i laboratori in modo che gli esami vengano messi a disposizione con le medesime tempistiche (gestendo quindi un sistema di priorità).

Nel caso nostro specifico gli esami strumentali non sono disponibili on line e quindi sarebbe sicuramente una priorità che lo siano. Questo è un punto di partenza. Il punto successivo sarebbe quello di cercare di ottimizzare i tempi necessari per lo svolgimento degli esami ovvero agire sulla formazione del personale introducendo anche una sorta di incentivo economico per standard di produttività da calcolarsi come numero di esami giornalieri fatti. Si può migliorare la produttività utilizzando la stessa tecnologia ma con maggiore specializzazione e stimoli economici agli operatori oppure acquistando nuovi macchinari più produttivi ed efficienti con software innovativi. Una volta efficientati i processi produttivi (messa a disposizione online dei dati, formazione e stimolo del personale, tecnologia), bisogna agire sui tempi di attesa che il paziente oggi deve sopportare prima di poter accedere all'esame. Questo implica una riorganizzazione del processo di prenotazione per far sì che il risparmio di tempo ottenuto con un efficientamento produttivo non vada vanificato. Tutto quanto scritto sopra deve naturalmente essere riportato in un piano operativo più dettagliato che sarà mia cura formulare se lo riterrete opportuno. Queste sono le mie idee per la mansione in oggetto.